

Indagine nelle scuole

## Sesso precoce: ragazzi a rischio sifilide e Aids

■ A pagina 7

# Sesso a 13 anni: così tornano sifilide e Aids

*Tra i giovani è scarsissima la consapevolezza dei pericoli che corrono*

**POCO DOPO** i 13 anni: questa l'età in cui i giovani riminesi iniziano la loro attività sessuale. Conseguenza di questa precocità è il serio pericolo di contrarre malattie gravissime come l'Aids o la sifilide. L'allarme viene lanciato anche a livello locale dopo l'analisi dei dati derivanti da una lunga e articolata ricerca che si è svolta dal 2009 e si è conclusa quest'anno e che ha interessato 1.400 riminesi fra i 12 e i 18 anni delle scuole riminesi. A questi ragazzi sono stati consegnati questionari cheavano lo scopo di verificare il loro livello di conoscenza rispetto alle patologie sessualmente trasmissibili e i loro comportamenti ai fini di una tutela.

Un giovane su cinque (il 19 per cento) afferma di aver iniziato la propria attività sessuale a ridosso dei 14 anni d'età anche con rapporti completi (8 per cento fra i maschi contro poco meno del 6 per cento fra le ragazze), ma di avere una scarsa informazione per quanto attiene ai rischi correlati: il 73 per cento dei ragazzi non

conosce nemmeno 5 fra le principali malattie a trasmissione sessuale, il 33 per cento pensa che la loro incidenza sia trascurabile e il 57 per cento non sa stimare il tasso di hiv. Poca anche la consapevolezza delle contromisure da adottare per tutelarsi: solo il 28,3 per cento delle ragazze e il 38,8 per cento dei maschi fa sempre uso del preservativo.

«Questi ragazzi non hanno visto i

tempi terribili dell'Aids quindi non hanno la consapevolezza del grande pericolo che si può correre — afferma Stefano Catrani, primario dell'Unità operativa di Dermatologia dell'Ausl di Rimini che ha guidato lo studio nelle scuole —. Stiamo poi vedendo il ritorno della sifilide in persone giovanissime di 15 anni, senza contare tutta un'altra serie di infezioni che possono portare alla sterilità o addirittura alla morte. Le malattie a trasmissione sessuale stanno diventando un'emergenza sanitaria dai costi sociali altissimi.

mi. Per questa informazione, conoscenza e prevenzione sono indispensabili».

Lo studio è stato effettuato all'interno del progetto educativo con i ragazzi delle scuole della provincia di Rimini articolato attraverso incontri caratterizzati da tre interventi: etico, psicologico e sanitario. Tale progetto è stato premiato nei giorni scorsi dal Senato nell'ambito della 'Terza celebrazione italiana della giornata mondiale delle epatiti'. Il progetto è stato condotto dalla Dermatologia di Rimini (diretta da Catrani), in collaborazione con il Leo Club Valle Valle del Conca, i cui dati sono stati elaborati da Paidòss (Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza) intenzionato a chiedere al ministro della Salute di estendere l'iniziativa a tutte le scuole italiane.

**Monica Raschi**

### Lo studio

Effettuato tra 1.400 ragazzi riminesi tra i 12 e i 18 anni: uno su cinque ha iniziato l'attività sessuale prima dei 14 anni, solo il 39 per cento usa il profilattico

### Le malattie

Il 73 per cento dei giovani non conosce le principali malattie a trasmissione sessuale, non sa che cosa sia l'Hiv e che esistono consultori in grado di fornire loro informazioni

Gli studenti delle scuole di Rimini che hanno risposto al questionario sono stati 1.400, lo studio è stato premiato dal Senato. In basso, il primario della Dermatologia, Stefano Catrani, mentre ritira il riconoscimento

### EMERGENZA SOCIALE

Il primario: «Queste patologie possono portare a sterilità e in certi casi alla morte»

